



Mercoledì 25 Marzo 2026

Sacra di San Michele (m. 960) in Piemonte

Sembra che la Sacra di San Michele abbia ispirato Umberto Eco per "Il Nome della Rosa". Quando lo scrittore immaginava quell'abbazia misteriosa, si pensa avesse in mente proprio i corridoi di pietra della Sacra, quelle scale tortuose che sembrano non finire mai e quegli angoli bui che, siamo convinti, nascondono ancora storie che nessuno ha mai raccontato. Noi ci arriveremo con due gruppi, uno in ferrata e uno in escursione.

Partenza Pullman	Ore 5.00 Sarezzo	Ore 5.05 Concesio	Ore 5.20 Ospitaletto
TASSATIVO	Piazzale Europa (Crocevia)	Bar Panpepato	Casello A4
Distanza A/R	Km. 520 circa		Località di partenza Chiusa di S.Michele (To)
Tempo escursione A/R	Gruppo A ore 5.30 circa + visita	Gruppo B ore 4.30 circa + visita	
Difficoltà EEA - E	Gruppo A ferrata di media difficoltà	Gruppo B percorso escursionistico	
Dislivello	Gruppo A m. 550	Gruppo B m. 550	
Pranzo	Al sacco	Colazione in Autogrill	
Equipaggiamento	Gr.A Casco, imbrago, set da ferrata, cordino con moschettone, calzature tecniche con grip		
	Gr.B Abbigliamento da montagna “adatto alla stagione”, calzature tecniche con grip		

Iscrizioni con WA da Giovedì 5/3 per i Soci C.A.I. Lumezzane; dal 6/3 per Soci di altre Sezioni; non è prevista la partecipazione di Non Soci. Per motivi organizzativi legati alla conferma del pullman bisogna essere sicuri dell'iscrizione entro il 16/3 di almeno 36 Soci. La quota pullman è 27/40 € e dipenderà dal n. dei partecipanti. Per i giovani U.25 riduzione 5 €. L'ingresso alla Sacra è facoltativo e la visita (non guidata) alla Sacra costa 8/10 €. La rinuncia dal 18/3 comporta il pagamento della quota pullman, salvo sostituzione con un altro Socio. In caso di superamento del limite di impegno dell'orario giornaliero del pullman ci potrà essere un eventuale supplemento di circa 6 €.

Gruppo A	Ferrata	Coordinatori ferrata
Posti disponibili	24 compresi i Coordinatori	Sonia Muffolini 3480737988 per iscrizioni WA
		Davide Morzenti Mariarosa Mattanza
Gruppo B	Percorso escursionistico	Coordinatori escursione
Posti disponibili	30 compresi i Coordinatori	Dario Casella 3487634024 per iscrizioni WA
		Mario Pasini

	Colazione	Autogrill lungo il viaggio
	Parcheggio	Piazza Repubblica - Chiusa di S.Michele (To)

E' necessario essere in regola con il tesseramento 2025 o 2026.

Il primo giorno di iscrizione è riservato ai Soci C.A.I. Lumezzane.

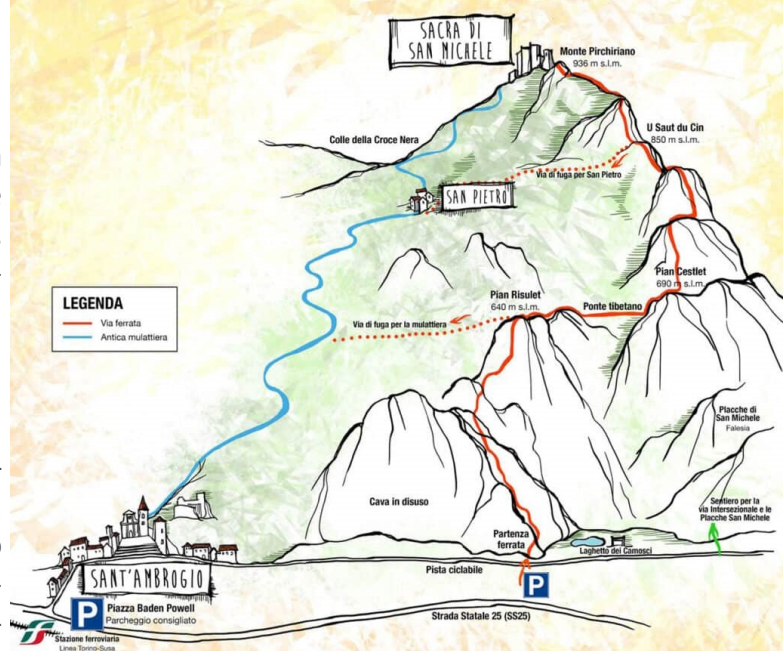
*Si prega di leggere bene
tutte le note
riportate sul volantino*

FERRATA GIORDA Gruppo A

La via attacca direttamente dalla località Croce della Bell'Alda, pannello indicatore; si segue per la prima parte lo sperone che costeggia l'enorme cava in disuso, per poi, a metà percorso, attraversare lungamente a destra, andando a prendere lo sperone più evidente che scende dalla cima.

In generale non ci sono grosse difficoltà tecniche o lunghi tratti verticali, ma l'ampiezza dell'itinerario consiglia prudenza. Ci sono due vie di fuga, la prima dopo circa 300 m. a livello di "Pian Cestlet", da dove un comodo sentiero riporta in paese, una seconda, dopo circa 500 m. di dislivello, all'altezza di "U Saut du Cin" da dove si può raggiungere la borgata San Pietro.

Dalla sommità della via ferrata, che termina contro il muro dell'Abbazia, si prosegue a destra, per un sentiero poco comodo, che con alcuni saliscendi raggiunge la strada asfaltata a pochi metri dall'ingresso della Sacra.



Sentiero 502 da Sant'Ambrogio – La Via Crucis: Gruppo B

Percorso suggestivo che unisce la dimensione spirituale a quella naturalistica, facile e ben segnalato. Si sviluppa su mulattiera e tocca le 15 tappe della Via Crucis. Il panorama sul paese è davvero fantastico! E' una meta molto conosciuta e apprezzata, per questo si possono trovare molte persone lungo il cammino. Pochi minuti dopo la partenza del sentiero si trova una deviazione sulla destra che porta al "Bosco delle Meraviglie". Vale la pena di farci un giretto. In questo bosco si trovano tante decorazioni simpatiche! L'ultima tappa della Via Crucis dista meno di 1 km. dalla Sacra. Da qui si inizia a passare tra le case fino all'arrivo, terminando così il Sentiero per la Sacra di San Michele sulla cima del Monte Pirchiriano. Si rientra tutti insieme (Gruppo A e B) con il sentiero 503, tracciato storico percorso dai pellegrini medievali che scende in mezzo al bosco verso Chiusa San Michele.





COM'È NATA LA SACRA DI SAN MICHELE

Si narra che tra il 983 e il 987 d.C., **San Giovanni Vincenzo**, arcivescovo di Ravenna che aveva scelto la vita da eremita sul Monte Caprasio in Val di Susa (meglio conosciuto come Rocca Sella), diede inizio alla costruzione della Sacra di San Michele proprio sul **Monte Caprasio**.

Perché allora l'abbazia è situata sul monte Pirchiriano, sul lato sinistro della valle e non quello destro? La storia qui si fonde con la leggenda: si narra infatti che dopo aver preparato pietre, legname e tutti i materiali per edificare la chiesa nel borgo di Celle, Giovanni si svegliò la mattina seguente trovando tutto misteriosamente scomparso! Nella notte gli angeli avevano trasportato tutto il materiale sulla montagna di fronte. E non accadde solo una volta, ma ben tre volte consecutive.

Era un chiaro segno, questo, che il luogo esatto dove far sorgere il santuario era dall'altra parte della Val di Susa, un segno divino impossibile da ignorare.

Ma le leggende non finiscono qui. Si dice infatti che quando il **Vescovo di Torino, Amizone**, giunse per consacrare la chiesa, trovò una "colonna di fuoco" che scendeva dal monte e, al suo arrivo, scoprì che la chiesa era già stata "unta con oli profumati" – consacrata direttamente dagli angeli! **Ecco perché si chiama "Sacra"** (che vuol dire già consacrata).

La storia prosegue poi con **Hugon di Montboissier**, un nobile francese con parecchi peccati da espiare. Il Papa gli impose, per redimersi, di continuare i lavori all'abbazia per sette anni interi. Durante questo periodo, si dice che San Michele gli apparve più volte, incoraggiandolo a continuare.

Dopo secoli di splendore come tappa fondamentale per pellegrini e viandanti, l'abbazia cadde nell'abbandono per quasi 200 anni, fino a quando **Carlo Alberto di Savoia, nel 1836**, decise di riportarla all'antico splendore. Una scelta che oggi ci permette di ammirare questo straordinario monumento sospeso tra cielo e terra.